L'INIZIATIVA. Il premio in denaro intitolato al patron della Dioma scomparso nel 2014

Due borse di studio per il Rossi nel nome di Leonardo Martini

Saranno assegnate ai due migliori studenti di quarta e quinta dell'Itis

Giulia Armeni

Continuare ad esserci e a tramandare passione e dedizione, investendo nel futuro. Quattro anni dopo la sua scomparsa, avvenuta il 28 novembre 2014, il patron della Dioma di via dell'Economia Leonardo Martini non smette di essere presenza viva nella sua azienda e in tutto il mondo imprenditoriale vicentino, grazie all'istituzione di due borse di studio. È di questi giorni infatti la notizia della creazione di un fondo a suo nome che premierà, alla fine dell'anno scolastico, i due migliori studenti delle classi quarte e quinte, indirizzo meccanico, dell'istituto tecnico Rossi.

Una scelta non casuale quella dell'Itis berico, fiore all'occhiello della formazione tecnica e meccanica cittadina, quella stessa meccanica che, per mestiere e vocazione, è stata il filo conduttore della vita di Martini, morto a 72 anni dopo una breve malattia. Ad annunciare la nascita del progetto è stata l'ideatrice Cristina De Rosso, per trent'anni braccio destro del fondatore e oggi titolare dell'impresa di costruzione e stampaggio di materie plastiche, che con quest'iniziativa intende rendere omaggio ad un uomo «eccezionale in talune cose, del tutto comune in altre».

Un mix che gli aveva consentito, cinquant'anni fa, di avviare l'attività divenuta presto leader nella produzione di componenti e pezzi per case automobilistiche di prestigio come Audi e Maserati, dando lavoro a 25 dipendenti. Un'unica grande famiglia che anche il giorno del funerale si era stretta attorno a lui, nella cerimonia laica celebrata in fabbrica e divenuta allora un caso nazionale.

Mentre i ragazzi vincitori dei riconoscimenti in denaro avranno un nome e un volto solamente al termine dell'anno scolastico, dopo la pubblicazione dei quadri con i voti il prossimo giugno, che assegnerà automaticamente ai migliori le somme a disposizione, De Rosso sottolinea come il programma di sostegno allo studio e al merito rientri a pieno nella filosofia e nella politica aziendale. «Leonardo Martini si definiva un meccanico, possedeva talento e se n'è servito per la sua carriera - le sue parole - e per questo vorrei che i giovani, attraverso queste borse di studio, potessero avvicinarsi meglio alla meccanica e veder riconosciuto il loro, di talento».

Questo avrebbe voluto Martini, essere commemorato attraverso i giovani, quei giovani ai quali, ricorda ancora De Rosso, «Leonardo ha sempre dato spazio, trasferendo loro responsabilità e competenze come fece con me e i miei colleghi». De Rosso conclude: «Sono certa che sarebbe fiero di quest'iniziativa». •

Leonardo Martini è stato patron della Dioma di via dell'Economia

Coerentemente con la carriera dell'industriale sono stati scelti gli allievi di Meccanica

© RIPRODUZIONE RISERVATA